

Festival Organistico

Internazionale

2022 - 16^a edizione

Arona

Chiesa Collegiata di Santa Maria

10 giugno 2022

Franz Günthner

Organo

MAIN SPONSOR DELLA SERATA

Strobino

BAR - PANETTERIA - CAFFETTERIA
Piazza del Popolo 8 - ARONA (NO)

Programma del concerto

Johann Sebastian Bach (1685 – 1750):

- Fantasia e Fuga in sol minore BWV 542

Wolfgang Amadeus Mozart (1653 - 1704):

- Andante in Fa maggiore K616

- Fantasia in fa minore K594

Franz Xaver Schnizer (1740 – 1785):

- Sonata in Fa maggiore

Allegro – Andantino – Allegro assai

Herbert Brewer (1865 – 1928):

- Marche heroique

Franz Günthner (*1968):

- 4 Variazioni improvvisate in stile antico:

Ricercare – Corale colorato – Trio – Corale fugato



Ad apertura di serata viene proposta una vera e propria pietra miliare uscita dalla penna del 'genio' assoluto del Settecento tedesco, **Johann Sebastian Bach (Eisenach, 21-3-1685; Lipsia, 28-7-1750)**. Si tratta della *Fantasia e Fuga in sol minore BWV 542*. Meglio nota come "*Grande Fantasia e Fuga in sol minore*", ha ricevuto questo titolo per creare una chiara distinzione con la precedente "Piccola Fuga in sol minore". La *BWV 542*, per la sua particolare bellezza e fascino, è stata trascritta dal grande compositore ungherese Franz Liszt per pianoforte come S. 463. Secondo alcuni ricercatori la *Grande fantasia e fuga BWV 542* fu scritta da Bach tra il 1708 ed il 1717 (la fuga), mentre il preludio - fantasia risale agli anni tra il 1717 ed il 1723. Alcuni musicologi attribuiscono specificamente la scrittura del lavoro all'anno 1720, nel periodo di Köthen, durante il soggiorno in città come Kapellmeister presso la corte del Principe Leopold e lo considerano filiazione diretta di materiale precedente in possesso a Bach perché in precedenza composto già a Weimar.

E' noto altresì come il tema della fuga sia stato utilizzato da Bach durante il breve soggiorno ad Amburgo nel novembre-dicembre 1720 in occasione del concorso per il posto di organista nella *Jacobkirche* e che fosse ispirato alla melodia di una danza olandese, *Ich ben geogret*.

Lo stesso tema lo si ritrova in un trattato del Mattheson con qualche differenziazione ritmica e con l'annotazione che sarebbe stato riproposto nel 1725 al concorso presso il Duomo di Amburgo.

Proprio la fuga è preceduta da una perentoria Fantasia che rappresenta senz'altro uno dei passi più arditi ed audaci di Bach, per la capacità di accostamenti particolari delle armo-

nie e di tecnicissime esibizioni di alto virtuosismo barocco, per altro ulteriormente espresse nella fuga.

Quando, dopo questa maestosa introduzione, proprio la Fuga subentra, essa presenta un andamento squadrato dall'incedere maestoso, in cui il gioco rielaborativo, il lavorio tematico, il sottostante reticolo contrappuntistico che rende di molto vitale e brillante l'incedere del brano, producono un'architettura dalle ampie campate di straordinaria efficacia.

Nella vasta e ricchissima attività musicale di **Wolfgang Amadeus Mozart (Salisburgo, 27 gennaio 1756 – Vienna, 5 dicembre 1791)** troviamo alcuni brani per organo, specificamente: la *Fantasia in fa minore K. 594*, l'*Andante in fa maggiore K. 616* e la Fantasia in fa minore K. 608, di cui i primi due presenti nella scaletta del 'nostro' concerto.

Il Conte Deym, collezionista di oggetti preziosi e rari, chiese al compositore di mettere in musica una serie di pezzi per organo meccanico o ad orologeria: uno strumento che richiamava al tempo la curiosità della ricca borghesia viennese. I pezzi commissionati dovevano essere utilizzati per la commemorazione di un personaggio illustre: il feldmaresciallo von Laudon, che von Deym ammirava e che intese onorare innalzando un mausoleo nel proprio celebre museo delle cere.

L'*Andante K. 616* corrisponde de facto ad un thema con variazioni ricco di espressioni varie ed originali. Possiamo così ascoltare con grande libertà una serie molto nutrita di enunciazioni tematiche dove l'inventiva del genio di Salisburgo può esprimersi con grande maestria, presentandoci l'idea originale sotto vesti ogni volta differenti e colori tonali sempre inaspettati ed originali.

La *Fantasia K. 594*, che ha ricevuto anche una fortunata serie di trascrizioni ha all'inizio un carattere eminentemente celebrativo e austero nell'Adagio; segue un Allegro fugato pienamente brillante con i caratteri evidenti della libera improvvisazione, così tipico delle fantasie mozartiane.

Franz Xaver Schnizer, o anche **Schnitzer (Bad Wurzach, 13 dicembre 1740 – Ottobeuren, 1785)**, è stato un compositore e organista tedesco.

Voce bianca sin da giovane presso la Basilica dei santi Alessandro e Teodoro ad Ottobeuren, in loco ricevette le lezioni di composizione e un'adeguata formazione di organista (ebbe come insegnanti Placidus Christadler e Benedikt Kraus). Presi i voti ed entrato nel sacerdozio, dall'anno 1766 divenne organista nello stesso convento.

Fino alla sua morte, accanto ai suoi doveri religiosi, fu occupato anche nelle funzioni di Direttore del coro della basilica e di insegnante di musica. Morì nel 1785 a Ottobeuren. Schnizer si occupò quasi del tutto di lavori sacri seguendo i riferimenti stilistici della musica italiana dell'epoca e producendo Messe, un Requiem, Magnificat, Vespri, Drammi scolastici sacri e altre composizioni sacre minori.

Nel 1773 pubblicò una raccolta di 6 sonate per tastiere op.1 e nel 1784 un Cantus obburani monasterii. Dell'autore è qui proposta la *Sonata in fa maggiore (Allegro, Andantino, Allegro assai)*: un saggio assai efficace della sua arte organistica.

Sir Alfred Herbert Brewer (Gloucester, 21 giugno 1865 – Millers Green, Gloucester, 1 Marzo 1928) è stato un importante compositore inglese. Fu organista ufficiale della Cattedrale di Gloucester dal 1896 fino alla sua morte. Brewer visse a Gloucester per tutta la vita. Fu organista in due delle sue chiese e fondò anche la società corale della città nel 1905. Nella Cattedrale di Gloucester era stato anche corista sin dalla fanciullezza, avendo iniziato i suoi studi d'organo sotto Ch. Lloyd Successivamente aveva studiato alla Cathedral School di Oxford e al Royal College of Music.

Nel 1913, al Festival dei Tre Cori di Gloucester, Brewer fu incaricato di dirigere la prima della poesia di Sibelius per soprano e orchestra, Luonnotar, op. 70.

Come compositore Brewer mantenne un profilo piuttosto conservatore. Notevole la sua produzione, comprendente musica sacra di tutti i tipi, come cantate, canzoni, opere strumentali e musica orchestrale.

Dato il valore della musica, il suo Magnificat e Nunc dimittis in re maggiore sono stabilmente entrati nel repertorio standard della musica da chiesa anglicana.

Tra i suoi lavori spicca senz'altro la *Marche Héroïque* per organo, di cui al programma di sala di questo concerto. Si tratta di un brano di notevole possenza, solenne, maestoso, alternato e momenti più intimi ed espressivi, dove si mettono in evidenza in modo spettacolare le possibilità virtuosistiche dello strumento e, ad un tempo, si trascina l'ascoltatore in una piacevolissima passeggiata musicale ricca di contrapunti tematici e di melodie enigmatiche ed intense.

A chiosa del concerto sarà la volta del 'nostro' esecutore della serata, **Franz Günthner (1968)** che proporrà un momento dedicato all'improvvisazione rifacendosi alle forme nello stile antico del *Ricercare – Chorale colorato – Trio – Chorale colorato Trio- Chorale fugato*: l'occasione per poter godere delle possibilità notevolissime dell'organo aronese e per poter apprezzare le capacità di rielaborazione sonora in una delle attività più belle e creative a disposizione dell'interprete: la libera ricreazione e rimodulazione di precedenti lavori, rivisti cover rimodulate con tecnica ed efficacia.

Franz Günthner

Ha studiato presso la *Hochschule für Kath. Kirchenmusik* di Ratisbona grazie a una borsa di studio della *Hofer Symphoniker*. Nel 1989 ha poi iniziato gli studi di musica da chiesa (organo e improvvisazione) presso la *Hochschule für Musik* a Monaco di Baviera con il Prof. Harald Feller, diplomandosi nel 1994.

Nello stesso tempo ha frequentato corsi di specializzazione con Olivier Latry (Notre Dame de Paris), Jesper Christensen (Schola Cantorum, Basel), Naji Hakim (Parigi), Wolfgang Seifen (Berlino) e Ton Koopman (Amsterdam).

Ha iniziato a lavorare come musicista di Chiesa dapprima presso la Chiesa di St. Bonifatius a Monaco e da settembre 1998 presso il „Marienmünster“ di Dießen (Ammersee), dando qui il via alla stagione concertistica concerts „Diessener Münsterkonzerte“.

Dal 1996 ha iniziato lo studio intensivo della letteratura del 17° e 18° secolo studiando clavicembalo presso il *Richard-Strauß-Konservatorium* a Monaco nella classe di Michael Eberth e grazie a questo ancora oggi suona come continuista con numerose orchestre e ensemble.

Dal novembre 2011 è stato nominato Regionalkantor per la diocesi di Rottenburg-Stuttgart per la regione Allgäu, Oberschwaben and Bodensee ed è responsabile per la musica presso la chiesa di san Martino di Leutkirch.

In qualità di organista ha tenuto concerti nella maggior parte dei paesi europei e ha suonato insieme a orchestre quali: Süddeutsche Kammerchor, Munich Chamber Philharmonic, la Kammerphilharmonie Bodensee-Oberschwaben e con musicisti quali Juiane Banse, Igor Oistrach, Christoph Poppen e Lena Neudauer.

Ha al suo attivo diverse registrazioni CD e suoi concerti sono stati trasmessi da varie radio e televisioni.